Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Giovedì, 12 settembre** — **Numero 217.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 luglio 1906, n. 377 mediante la quale dal comune di Carapelle Calvisio (Provincia di Aquila) fu staccata la frazione di Castelvecchio Calvisio, che venne costituita in Comune autonomo;

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1905, n. 641 col quale furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni della provincia di Aquila;

Visto l'art. 8, lettera c), della legge 6 luglio 1905, n. 323;

Vista la relazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi al canone daziario del comune di Carapelle Calvisio, in relazione alla suddetta modificazione nella circoscrizione territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il canone daziario in corso già attribuito al comune di Carapelle Calvisio, in complessivo L. 470 è ripartito fra i due Comuni suindicati, nella misura seguente:

Comune di Carapelle Calvisio, L. 218;
Comune di Castelvecchio Calvisio, L. 252.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1906, n. 143, mediante la quale, dal comune di Gambugliano (provincia di Vicenza)

fu staccata la frazione Monteviale, che venne costituita in Comune autonomo;

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1905, n. 641, col quale furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni della provincia di Vicenza;

Visto l'art. 8, lettera *c)*, della legge 6 luglio 1905, n. 323;

Vista la relazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi al canone daziario del comune di Gambugliano, in relazione alla suddetta modificazione nella circoscrizione territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il canone daziario in corso già attribuito al comune di Gambugliano, in complessive L. 1389.25, è ripartito fra i due Comuni suindicati, nella misura seguente:

Comune di Gambugliano . . L. 608.90
Comune di Monteviale . . . » 780.35

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 619 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 marzo 1906, n. 93, mediante la quale, dal comune di Roana (provincia di Vicenza) fu distaccata la frazione Treschè-Conca, che venne costituita in Comune autonomo;

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1905, n. 641, col quale furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni della provincia di Vicenza;

Visto l'art. 8, lettera *c)*, della legge 6 luglio 1905, n. 323;

Vista la relazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi al canone daziario del comune di Roana, in relazione alla suddetta modificazione nella circoscrizione territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il canone daziario in corso già attribuito al comune di Roana, in complessive L. 1837.51, è ripartito fra i due Comuni suindicati, nella misura seguente:

Comune di Roana. . . L. 1686 01
Comune di Treschè-Conca » 151 50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCCXLIII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio;

Visto il R. decreto 24 aprile 1870, n. 5630;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Fermo in data 11 aprile 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aumentato da nove a undici il numero dei componenti la Camera di commercio di Fermo.

Art. 2.

L'elezione dei due membri aggiunti avrà luogo la prima domenica di dicembre p. v. contemporaneamente alle elezioni biennali per la rinnovazione parziale del Consiglio di detta Camera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Alessandria della Rocca (Girgenti).*

SIRE!

Perchè l'Amministrazione straordinaria del comune di Alessandria della Rocca riesca pienamento proficua è necessario dar corso a numerosi e importanti provvedimenti e specialmente a quelli concernenti la definizione della lite vertente con l'appaltatore dei lavori dell'acquedotto, la rivendicazione di usi civici la reintegra delle usurpazioni accertate sui beni comunali, la compilazione dell'elenco delle strade pubbliche, la sistemazione del cimitero,

Il Commissario deve inoltre procedere alla revisione delle contabilità arretrate e alla liquidazione dei residui.

È quindi indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alessandria della Rocca, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alessandria della Rocca è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Gattico, addì 31 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Civitavecchia (Roma).*

SIRE!

Prima di indire le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Civitavecchia è opportuno che siano definite varie pendenze relative alla costruzione dell'acquedotto e attendere, intanto, i risultati di un'inchiesta all'uopo disposta dal prefetto.

Ed inoltre occorre che siano attuati importanti provvedimenti concernenti l'edilizia e l'igiene, e specialmente sia affrettata la costruzione della rete interna di distribuzione dell'acqua potabile e dato mano ai lavori per l'impianto della conduttura nella borgata di Santa Marinella.

Devesi infine sistemare la contabilità, riordinare gli uffici, completare il registro di anagrafe.

Poichè non sarebbe sufficiente, per provvedere agli accennati affari, il periodo normale della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Civitavecchia, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Civitavecchia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Gattico, addì 31 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 19 luglio 1907:

Demarchis Primo, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1907.

Con R. decreto del 5 agosto 1907:

Massenti Raimondo, tenente legione Bari, la sua anzianità nei gradi di tenente e sottotenente è portata rispettivamente alle date del 5 agosto 1905 e 21 dicembre 1899.

Con R. decreto del 17 agosto 1907:

Bennati cav. Giuseppe, maggiore legione Bologna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Pizzale Ernesto, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1907.

Con R. decreto del 7 luglio 1907:

Bergamini Ettore, sottotenente in aspettativa, collocato a riposo, per infermità provenienti dal servizio, dal 1° aprile 1907 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 14 luglio 1907:

Falletti Ettore, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 17 agosto 1907:

Simoni cav. Antonio, tenente colonnello 62 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Riva cav. Silvestro, maggiore 50 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Frattola Camillo, capitano in aspettativa speciale, id. id. per sospensione dall'impiego.

Del Greco nobile di Modigliana Francesco, id. 37 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Bonicatti Luigi, id. 32 id. — Vigevani Ferruccio, id. 86 id., collocati in aspettativa speciale.

Parato Giovanni, id. 71 id., collocato in aspettativa speciale.

Nebbiai Antonio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 16 agosto 1907.

Bernardelli Ugo, id. id. id., id. id., dal 16 agosto 1907.

Foramitti Vittorio, id. id. id., id. id., dal 1° settembre 1907.

Ronchi Pietro, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ciatto Spartaco, tenente 42 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Troyse Edoardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1907.
Raffa Vito, id. id. per infermità incontrate per ragioni di servizio, id. id. dal 1° agosto 1907.
Défanti di Saint Aubert Carlo Alberto, id. id. per sospensione dall'impiego, id. id. dal 16 agosto 1907.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 agosto 1907:

Boccella Duclos Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Padova, nominato direttore di 3ª classe nel personale direttivo dei depositi cavalli stalloni.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, in Bagnolo in Piano, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 10 settembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni ***liquidate dalla Corte dei conti*:**

Con deliberazione del 21 agosto 1907:

Porro Ezechiele, ufficiale d'ordine, L. 1260.
Pirotta Adele, ved. Porro, L. 420.
D'Orelli Corragioni Maria, ved. Gavotti, L. 412.66.
Conte Antonio, marinaro, L. 621.60.
Cioccolanti Alceste, capo cannoniere, L. 1820.
Bozzolo Enrico, ispettore di finanza, L. 3600.
Masoni Filippo, capo ufficio postale, L. 1547.
Randone Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 331.20.
Gorini Giovanna, insegnante (indennità), L. 3990.
Iacomini Raffaele, sotto nocchiere, L. 631.20.
Cordovani Lucrezia, ved. Gaggioli, L. 1567.
Simonetti Maria, ved. Bernardi, L. 849.33.
Ferrarese Pietro, comandante guardie di città, L. 2874.
Ferigo Cesare, assistente (indennità), L. 1760.
Zoni Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223.60.
Gavagnin Angelo, operaio di marina, L. 513.
Di Tommaso Francesco, capo squadra telegrafico, L. 1046.
Custo Emilia, ved. Pini, L. 1280.
Bosio Marcellina, operaia della guerra, L. 975.
Zampini Giuseppe, capo ufficio telegrafico, L. 1475.
Armenante Vincenzo, operaio di marina, L. 800.
Muccinelli Cesira, lavorante di artiglieria, L. 216.
Burnazzi Ida, ved. Calderini, L. 1120.33.
Marchetti Ferdinando, guardia di finanza, L. 670.
Sampietro Lanfranco, bidello, L. 543.
Tortora Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 821.
Giacomazzo Rosa, ved. Maisano, L. 261.66.
Milla Gioacchino, operaio della guerra, L. 640.
Manderadoni Giulia, L. 384.
Fanna Ernesta, ved. Occioni, L. 1140.66.
Anselmi Federico, vice direttore postale, L. 2572.
Gallizia Carolina, ved. Mantellassi, L. 190.83, di cui:
a carico dello Stato, L. 120.31;
a carico del comune di Napoli, L. 70.52.
Grimaldi Francesco, maggiore, L. 3520.
Valentini Pietro, magazziniere delle privative, L. 3000.
Del Pezzo Raffaele, brigadiere postale, L. 1152.
Tagliavini Enrica, ved. Monari, L. 144.
Raffo Euclide, capo timoniere, L. 1694.
Mainero Vittoria, ved. Rosafi, L. 774.
Bacchini Giuseppe, operaio di marina, L. 660.
Bertacco Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223.60.
Garola Giovanni, lavorante di artiglieria, L. 462.
Colombo Rosa, ved. Godani, L. 292.50.
Fontana Giacomo, operaio di artiglieria, L. 750.
Vecchia Teresa, lavorante della guerra, L. 300.
Travaini Pancrazio, maresciallo di finanza, L. 1078, di cui:
a carico dello Stato, L. 950.22;
a carico del comune di Civitavecchia, L. 127.78.
Mauceri Teresa, ved. Moraci (indennità), L. 3694.
Santini Vincenzo, capitano, L. 2571.
Ruggiero Giuseppe, operaio di marina, L. 396.
Bandera Maddalena, madre di Feroldi, soldato, L. 202.50.
Lotti Fortunata, operaia manifatture tabacchi, L. 465.12.
Salvatores Matilde, ved. Pagano, L. 1066.63.
Conti Gennaro, 2° nocchiere, L. 740.
Cinque Lucio, sotto nocchiere, L. 631.20.
Dodero Giovanni, lavorante di artiglieria, L. 415.
Femi Agostino, brigadiere di finanza, L. 798.
Gereschi Giulia, ved. Arnò, L. 768.
Magro Maria, ved. Salvi, L. 742.
Cerruti Gio. Batta, capitano, L. 2865.
Vignola Giovanni, id., L. 2494.
Cocchini Adelaide, ved. Morichini, L. 817.
Audisio Delfina, ved. Tosco, L. 126.83.
Chiori Elisa, ved. Bisori, L. 800.
De Carolis Caterina, ved. Corsi, L. 52.66.
Bega Gaetano, custode idraulico, L. 1152.
Troja Antonio, capo torpediniere, L. 1495.20.
De Carli Giovanni, capo cannoniere, L. 1719.20.
Morino Luigia, ved. Commodari, L. 312.
Bottaro Maria, ved. Di Stefano, L. 267.33.
Paulis Efisio, capitano, L. 2408.
Gerosa Alessandro, presidente di tribunale, L. 5600.
Frixione Domenico, cancelliere di tribunale, L. 2537.
Fanci Luigi, cancelliere di pretura, L. 1900.
Canuti Alfredo, guardia di finanza, L. 670.
Viscuso Salvatore, id., L. 510.
Groppi Fioravante, sergente, L. 753.33.
Granchi Erasmo, soldato, L. 300.
Megali Gesuina, ved. Maiotti, L. 384.
Cocetta Ciro, soldato, L. 540.
Valentino Antonio, id., L. 300.
Ruggiano Gennaro, torpediniere, L. 510.
Forri Giovanni, guardia di città, L. 1173.33.
Castaldi Pietro, guardia carceraria, L. 750.
Boglione Giuseppe, fuochista, L. 840.
Battaglini Ludovico, cannoniere, L. 510.
Bonanno Francesco, guardia di finanza, L. 590.
Pirovano Cesare, comandante guardie città, L. 2240.
Callegaris Rosa, ved. Signoris, L. 1733.33.
Bozzi Maria, ved. Giarda, L. 298.66.
Passerini Antonietta, orfana di Giovanni, brigadiere di finanza, L. 450.
Sergi Giuseppa, ved. D'Auria, L. 552.33.
Ballico Pietro, consigliere di Corte d'appello, L. 4666.
Maroni Luigi, archivista, L. 3080.
La Femina Domenico, operaio di marina, L. 880.
Maccarini Ginevra, ved. Iomuretti, L. 297.66.
Rinaldi Medardo, capitano, L. 2422.
Picciolo Maria, ved. Navetta (indennità), L. 1944.
Bernardi Pierina, ved. Giordano, L. 291.33.
Bertazzoli Annibale, lavorante di artiglieria, L. 622.

Pagella Francesco, operaio d'artiglieria, L. 850.
Leccisi Vincenzo, capo squadra telegrafico, L. 1248.
Zanga Vincenzo, capo tecnico di marina, L. 3015.
Maresca Giosuè, operaio di marina, L. 765.
Ruggia Vincenzo, guardia di finanza, L. 215.
Rozzi Marianna, ved. Mattei, L. 570.66.
Prandoni Rosa, ved. Fraganeschi, L. 794.66.
Valentini Antonietta, ved. De Andreis, L. 498.
Mainini Giuseppe, capo usciere, L. 1312.
Barba Antonio, guardia di finanza, L. 354.
Guazzo Edoardo, commissario di P. S., L 4122.
Torre Paolo, marinaro, L. 698.40.
Scaramuzzetti Antonietta, ved. Gerevini (indennità), L. 1625.
La Motta Antonia, madre di Arrigo, soldato, L. 202.50.
Becucci Luigi, guardia di città, L. 275.
Iros-Vinci Luigi, magazziniere di generi di privative, L. 4000.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,092,233 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 al nome di Leone *Maria* e Michelina di Saverio, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Alezio (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Leone *Mariannina* e Michelina di Saverio, minori, ecc, come sopra, vera comproprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,359,648 d'intestazione per L. 690 (ora n. 455,824 per L. 517 50-483 del nuovo consolidato 3.75-3 50 0[0) al nome di Pareto *Giuseppe* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre, Durand Rosa fu Leonardo, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pareto *Felice Giuseppe* fu Luigi, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,061,724 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 370, al nome di Dello Russo *Vincenza* fu Giuseppe, nubile, minore, sotto la legittima amministrazione della madre Rossi Caterina di Michelangelo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Dello Russo *Emma-Vincenza-Angela-Xenobia* fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 31,046 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 111,503 del già cons. 5 0[0) per L. 161.25-150.50, al nome di *Nocera* Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Nocera* Alessandro fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,099,427 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 e n. 1,173,875 di L. 5 a favore di Bardi *Lelli-Caterina* di *Cesare*, minore, sotto la patria potestà del padre; e le rendite consolidate 3.75-3.50 0[0, n. 273,536 (già 5 0[0, n. 1,099,428) di L. 26.25-24 50 e n. 316,893 (già 5 0[0, n. 1,173,876) di L. 3.75-3.50 a favore di Bardi *Florence Angela* di Cesare, minore sotto la patria potestà del padre furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Bardi *Caterina-Leliau di Giovanni-Giuseppe-Maria Cesare* minore sotto la patria potestà del padre e le altre due a Bardi *Florence-Angelica di Giovanni-Giuseppe-Maria Cesare*, minore sotto la patria potestà del padre, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,119,827 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100 al nome di *Martocci* Domenico fu Pasquale, domiciliato a Laurenzana (Potenza), vincolata per la cauzione del titolare appaltatore del dazio consumo di Laurenzana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martoccia* Domenico, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 47,211-393,721 (rosso) di L. 10,
al nome di Papè *Vittoria*, di Pietro, nubile,

e N.	607,696	di L.	10
»	691,789	» »	15
»	694,703	» »	5
»	699,562	» »	30
»	710,027	» »	35
»	725,312	» »	5
»	735,699	» »	5
»	742,613	» »	10
»	761,024	» »	10
»	761,025	» »	20
»	811,607	» »	50
»	830,479	» »	25
»	987,792	» »	155
»	989,948	» »	5
»	1,030,621	» »	65
»	1,212,300	» »	300
»	1,212,758	» »	50
»	1,220,435	» »	35

intestate a Papè e Lanza *Vittoria* di Pietro, nubile
(alle quali corrispondono quelle del nuovo consolidato 3.75-3 50 0[0

N.	61,704	L.	7.50-7.00
»	109,918	»	7.50-7.00
»	129,267	»	11.25-10.50
»	129,985	»	3.75-3.50
»	131,292	»	22.50-21.00
»	133,863	»	26.25-24.50
»	137,791	»	3.75-3.50
»	140,512	»	3.75-3.50
»	142,117	»	7.50-7.00
»	146,867	»	7.50-7.00
»	146,868	»	15.00-14.00
»	161,689	»	37.50-35.00
»	167,794	»	18.75-17.50
»	223,162	»	116.25-108.50
»	224,041	»	3.75-3.50
»	240,012	»	48.75-45.50
»	341,664	»	225.00-210.00
»	341,973	»	37.50-35.00
»	347,184	»	26.25-24.50,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Papè e Lanza *Maria Vittoria* di Pietro, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,233,317, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 135 al nome di Vernaci *Valenza* fu Domenico, moglie di Somano di Saint Cergues Giuseppe, domiciliata in Ancona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernaci *Marianna* fu Domenico, moglie ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

2° AVVISO.

È stato presentato, per la conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0, il certificato del consolidato 5 0[0, n. 1,052,367, della rendita di L. 65, intestato a Varese Bice fu Cesare, moglie di Felice Geranzani, domiciliata in Torino, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Varese Amalia fu Pio, nubile, a tergo del quale apparisce essere stata fatta dalla titolare una dichiarazione, autenticata li 7 gennaio 1897 dal notaio di Mede, Bellone Lorenzo la quale venne cancellata in modo che non è più possibile rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni, si procederà all'operazione richiesta.

Roma, li 11 settembre 1907.

Pel direttore generale
ZULIANI.

(3ª *pubblicazione*).

E stato presentato a questa Amministrazione il certificato consolidato 5 0[0, n. 1,339,714 di L. 1000 a favore di Scipioni Adele di Francesco, nubile, domiciliata in Spezia (Genova) a tergo del quale esiste dichiarazione di tramutamento sottoscritta dalla titolare assistita dal marito Bedini Amedeo, in data 3 dicembre 1906 con facoltà di ritirare i titoli al Credito italiano (Società anonima con sede in Genova) e per essa al signor Guido Santoni fu Serse.

Non essendosi potuto eseguire il chiesto tramutamento si è proceduto alla conversione della citata rendita n. 1,339,714 di L. 1000 in quella n. 438,175 di L. 750-700 del nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0 ed al corrispondente certificato è stato unito il primo mezzo foglio del vecchio certificato n. 1,339,714.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato consolidato 5 0[0 n. 1,339,714 fa ora parte integrante, del nuovo certificato consolidato 3.75-3.50 0[0 n. 438,175, ed ove ne fosse staccato rimmarrebbe privo di alcun valore.

Roma, li 11 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88

e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 12 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 settembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101 93 27	100 05 27	101.18 66
3 1/2 % *netto*.	100.79 17	99 04 17	100.09 75
3 % *lordo*....	69.40 83	68.20 83	68.33 17

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso per il posto di capo officina fabbro meccanico nella R. scuola industriale di Cesena.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), un concorso per il posto di capo officina fabbro meccanico nella scuola industriale di Cesena, con l'annuo stipendio di L. 2000 lorde.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento di esame teorico-pratico i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

L'esame consterà di una prova orale sulla lavorazione del ferro, e sulla conoscenza delle macchine, utensili adoperate nell'industria relativa, nonchè in un esperimento pratico in una officina da designarsi dal Ministero.

La nomina al detto posto sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo l'insegnante avrà fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e pervenire al Ministero non più tardi del 15 ottobre 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungeranno al Ministero dopo il termine sopraindicato.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti debitamente autenticati che qui appresso si enumerano:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il candidato alla data del presente avviso abbia non meno di 25 anni di età e non più di 40;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta;

4° certificato di immunità penale;

5° certificato di studi compiuti;

6° certificato di capacità, dai quali risulti che il candidato abbia prestato lodevole servizio presso officine meccaniche, o presso stabilimenti industriali, e presso officine di scuole industriali almeno per tre anni.

Sarà titolo di preferenza la licenza conseguita in una scuola industriale professionale, o di arti e mestieri, accompagnata dai punti di merito riportati nelle singole prove di esame.

I documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4 non dovranno avere data anteriore a tre mesi da quella del presente avviso di concorso.

I requisiti, di cui ai numeri 2, 3 e 4 non sono richiesti per i candidati, che prestano attualmente servizio in stabilimenti governativi, e come capi o sotto capi officina presso le scuole industriali e professionali o di arti e mestieri, dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti, che valgano a dimostrare la carriera percorsa e la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti presentati.

Il candidato dovrà assumere servizio non oltre 15 giorni dalla comunicazione di nomina; non presentandosi entro tale periodo egli verrà considerato rinunciatario.

Roma, 10 settembre 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVERTENZA

Ai concorrenti alle cattedre di *lingua francese* nei corsi maschili o con classi miste dei ginnasi governativi, di *calligrafia* nelle scuole normali femminili governative e di *disegno* nei corsi femminili delle scuole tecniche governative.

Si avvertono coloro che hanno presentato domanda d'ammissione ai concorsi alle cattedre di *lingua francese* nei corsi maschili o con classi miste dei ginnasi governativi, di *calligrafia* nelle scuole normali femminili governative e di *disegno* nei corsi femminili delle scuole tecniche governative, che le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina, per cui fu aperto il concorso, in una prova di coltura generale e in un esperimento di lezione, secondo le disposizioni del regolamento 7 marzo 1907, n. 248, a norma del quale, come è detto negli avvisi in data 10 luglio 1907, i concorsi sopraindicati furono banditi.

Roma, 7 settembre 1907.

Il direttore capo della divisione 4ª
PRANZETTI.

R. CONSERVATORIO DI SAN STEFANO in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto presidente del R. Conservatorio suddetto

RENDE NOTO

che è aperto il concorso per titoli ad un posto di maestra elementare nelle scuole interne di questo R. Istituto, coll'obbligo di coadiuvare le altre insegnanti nella vigilanza delle alunne e con tutti gli altri oneri stabiliti dal regolamento.

Lo stipendio annuo è di L. 300 pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Le domande in carta da bollo da L. 0.60 dovranno essere presentate al presidente del Conservatorio entro il 30 settembre p. f. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso;

3° certificato di subita vaccinazione;

4° certificato di sana costituzione fisica;

5° certificato di moralità;

6° diploma d'abilitazione per l'insegnamento nelle classi elementari.

Sarà preferita a parità di condizioni la concorrente, che sarà munita anche del diploma di maestra giardiniera.

La nomina diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole esperimento durante il quale l'eletta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o anche per debole costituzione fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina, altrimenti s'intenderà decaduta dal posto.

Chiusi, 5 agosto 1907.

Il presidente
Avv. MAGNONI.

R. CONSERVATORIO DI SANTA CHIARA
in San Gimignano

CONCORSO per titoli ad un posto d'istitutrice insegnante di scienze e matematiche del R. conservatorio di Santa Chiara in San Gimignano.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di insegnante di scienze e matematiche nel corso complementare e perfettivo con l'obbligo dell'insegnamento della lingua francese e con quello dell'ufficio di istitutrice, secondo il regolamento interno dell'Istituto.

Lo stipendio è di L. 900, delle quali 400 dovranno essere rilasciate all'Amministrazione dell'Istituto in corrispettivo del vitto, dell'alloggio e degli altri utili della vita interna.

È pagabile a rate mensili posticipate dal giorno dell'inizio dell'insegnamento per parte della concorrente prescelta.

Le domande, in carta da bollo da L. 0.60, dovranno essere indirizzate al presidente dell'Istituto non più tardi del 30 settembre 1907 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni in cui la concorrente dimorò negli ultimi cinque anni;

4° attestato medico di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

5° titoli che abilitano all'insegnamento delle materie sopra indicate.

A questi documenti le concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

La prescelta dovrà assumere l'ufficio col 1° novembre 1907 non potrà rilasciarlo che a l'anno scolastico compiuto e previa rinunzia da emettersi tre mesi prima, a menochè non sia per chiamata del Ministero.

La concorrente s'intende senz'altro decaduta dal posto conferitole se col giorno suddetto non ha raggiunto la sede dell'Istituto.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole esperimento. Durante questo periodo la prescelta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

San Gimignano, li 29 agosto 1907.

Il presidente
Cav. uff. marchese GUIDO INCONTRI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

In questi ultimi tempi la stampa europea si è occupata del Montenegro, a cagione della scoperta d'un complotto contro il principe Nicola e di taluni intrighi politici. Nonostante che ufficialmente si attenuasse l'importanza del complotto e si smentisse l'esistenza di quegli intrighi, qualche giornale persistette nelle sue affermazioni.

Per metter fine ai soliti « si dice », il corrispondente a Cettigne della *Zeit* ha voluto provocare un colloquio col principe Nicola sulla politica interna ed estera del Montenegro. Il principe Nicola, dopo di avere accennato ai progressi fatti in questi ultimi anni dal Montenegro, ha detto al corrispondente della *Zeit*:

« Le nostre relazioni con l'estero sono buonissime. Con la Monarchia austro-ungarica manteniamo ottimi rapporti di vicinato e di amicizia. Egual cosa è con la Turchia. Ma purtroppo ci sono frequenti conflitti ai confini. Il Governo ottomano non ne ha colpa; fa il possibile per impedire gli incidenti; non ci riesce sempre a causa della temerità delle tribù albanesi.

« La politica del Montenegro s'informa ai principi della lealtà; così in Macedonia: quivi scorrazzano bande serbe, greche e bulgare, non una montenegrina. Pure anche noi potremmo inviare bande in Macedonia e far in modo che niuno scoprisse ch'esse sono montenegrine. Non facciamo questo perchè siamo leali.

« La Russia e l'Austria-Ungheria si sono addossate il compito di attuare un piano di riforme nella Macedonia ed è necessario che l'opera loro sia appoggiata, non turbata.

« Nei giornali si legge sovente che il principe Mirko è destinato a diventare il governatore della Macedonia. È errato. Non fu mai pensato a tale nomina; se il concerto europeo dovesse quando che sia divisarla, farei questo sacrificio. Ma da parte mia non muovo un passo in merito ».

Passando poi alle notizie tendenziose diffuse dai giornali serbi sul Montenegro, il principe Nicola soggiunse:

« Le notizie tendenziose sul Montenegro provengono da quelle fucine d'intrighi che sono alcune redazioni di giornali serbi. Io veramente non ne capisco lo scopo. Ci si invidia, ecco tutto. Ma il paese è tranquillo e non è il caso di parlare di rivoluzione ».

* * *

Ieri l'altro si è aperta la Dieta della Dalmazia con la consueta solennità. Il presidente Ivcecic mensionò la nomina del luogotenente Nardelli come l'avvenimento più importante avvenuto dall'ultima sessione in poi; enumerò quindi i progetti di legge di cui la Dieta si dovrà occupare, fra cui quelli tendenti a promuovere il miglioramento delle condizioni economiche della Dalmazia. Chiuse esprimendo l'augurio che il Governo si mostrerà condiscendente come nelle questioni economiche anche in quella della regolazione dell'uso delle lingue negli uffici.

Il rappresentante governativo, consigliere aulico Toncic, affermò che il Governo intende attuare tutti i provvedimenti previsti nel suo programma a vantaggio della Dalmazia, perciò si aumentò anche il personale tecnico.

Osservò che sono già in corso i lavori pubblici allo scopo di migliorare la viabilità, la bonifica e la fornitura d'acqua per il valore di quattro milioni. Anche riguardo alle questioni ferroviarie assicurò che si eseguiranno certamente tutte le linee interne progettate nel programma governativo. Infine toccò la questione linguistica, dicendo che il Governo riconosce il bisogno di regolare l'uso delle lingue negli uffici civili dello Stato e per soddisfare i desideri del paese dopo chiariti i singoli particolari, si attuerà entro il prossimo tempo la regolazione della questione delle lingue in modo di tener conto del carattere del paese, delle circostanze presenti e dei desideri della Dieta. Ancora entro questo anno si comunicheranno ai fiduciari dei partiti i criteri fondamentali sulla cui base seguirà la regolazione della questione delle lingue.

* * *

Notizie sempre più scarse sono giunte nelle ventiquattr'ore dal Marocco, ciò che fa supporre che a Casablanca sia subentrato un periodo di tregua. Ormai l'attenzione generale è concentrata sui due Sultani, sempre immobili l'uno a Marrakesch e l'altro a Fez per mancanza di danaro.

A questo proposito il *Daily Telegraph* ha da Tangeri che il Maghzen ha anticipato al Sultano un milione di cui la metà pagabile a Fez e il resto a Rabat.

Sono compiuti tutti i preparativi per la partenza di Abd-el-Aziz verso la città Santa della costa. Notevoli riparti di milizie sceriffiane sono già in cammino parte per Tangeri e parte per Rabat.

In quanto ai rapporti fra la Spagna e la Francia e le altre potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, lo stesso *Daily Telegraph* assicura che sono ottime.

L'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Leon y Castillo, intervistato, ha dichiarato che la Francia e la vicina Spagna fanno assegnamento sull'assenso delle potenze per tutte le misure di sicurezza che sono sempre basate sui principî della porta aperta e dello *statu quo* territoriale.

« La Francia e la Spagna – ha soggiunto l'ambasciatore – contano sull'assentimento delle potenze non solo per l'organizzazione della polizia secondo l'Atto di Algesiras, ma anche per l'esecuzione di quegli atti necessari a garantire nel presente e nel futuro la sicurezza della vita e delle proprietà degli europei, degli ebrei e dei cittadini pacifici ».

Una smentita alla ciarla che non corrono presentemente buoni rapporti, o almeno una cordiale intesa, fra la Francia e la Germania, si ha nel fatto che al ricevimento dato ier l'altro dalla legazione tedesca di Tangeri in onore degli ufficiali della nave-scuola tedesca *Charlotte*, intervennero anche gli ufficiali delle navi francesi e spagnuole ancorate in rada.

Quel che pare certo è che la Germania abbia formulate delle riserve sulla occupazione francese dei porti marocchini. Il presidente del Consiglio spagnuolo, Maura, e l'ambasciatore di Francia, Revoil, hanno trattato a fondo la questione ed hanno raggiunto il più completo accordo.

Le grandi manovre navali

Nella seconda quindicina del corrente settembre e nella prima metà del mese di ottobre le forze navali svolgeranno una serie di esercitazioni intese a sottoporre il personale ed il materiale della marina militare ad una preparazione alla guerra più intensiva di quella cui quotidianamente e sistematicamente vengono allenati.

Lo specchio d'acqua nel quale si svolgeranno tali esercitazioni è costituito dallo Stretto di Messina e dai suoi due sbocchi nel mare Jonio e nel mar Tirreno.

La suprema direzione delle esercitazioni sarà assunta da S. A. R. il duca di Genova, il quale innalzerà la sua insegna sulla R nave « Lepanto »; su questa nave imbarcherà anche S. E. il vice ammiraglio Giovanni Bettolo, capo di stato maggiore della marina.

Le forze navali che parteciperanno alle esercitazioni saranno le seguenti:

1. Forza navale del Mediterraneo al comando del vice-ammiraglio A. Di Brocchetti, formata dalle seguenti unità:

Navi da battaglia di 1ª classe:

« Regina Margherita », « Benedetto Brin », « Emanuele Filiberto », « Ammiraglio di Saint Bon ».

Navi da battaglia di 2ª classe:

« Giuseppe Garibaldi », « Varese » e « Francesco Ferruccio ».

Navi da battaglia di 6ª classe:

« Agordat » e « Coatit ».

2. Divisione navale di riserva al comando del contrammiraglio G. Chierchia, formata delle seguenti unità:

Navi da battaglia di 1ª classe:

« Sardegna », « Sicilia » e « Re Umberto ».

Navi da battaglia di 6ª classe:

« Iride ».

3. Comando superiore delle torpediniere con insegna a bordo della nave da battaglia di 5ª classe « Piemonte » e le seguenti squadriglie di siluranti:

Due squadriglie di cacciatorpediniere.

Due squadriglie di torpediniere d'alto mare.

Una squadriglia di torpediniere di 1ª classe.

Una squadriglia di torpediniere di 2ª classe.

4. Le navi officina e le navi ausiliarie delle due forze navali.

5. Parco areostatico navale, sistemato a bordo della nave da battaglia di 5ª classe « Elba ».

Le unità navali che prendono parte all'esercitazione, in numero di 52, saranno suddivise in due partiti:

Il partito azzurro (nemico) comprenderà la forza navale del Mediterraneo; il partito rosso (nazionale) sarà costituito dalla divisione navale di riserva.

Il naviglio silurante sarà suddiviso fra i due partiti proporzionalmente alla loro forza.

Lo svolgimento delle esercitazioni comprenderà tre periodi distinti.

Nel primo periodo, che si inizierà nelle ore antimeridiane del 25 settembre, la forza navale del Mediterraneo e la divisione navale di riserva, entrambe rinforzate da una squadriglia di cacciatorpediniere, procederanno alla sistemazione di due basi eventuali di operazioni, rispettivamente nella rada di Augusta ed in quella di Siracusa; il resto nel naviglio silurante, con la nave di battaglia di 5ª classe « Piemonte », si concentrerà nella rada di Catania.

La sistemazione effettiva delle basi suddette sarà iniziata nelle ore antimeridiane del 28 settembre; a partire dalla sera del 30 settembre le navi dovranno essere pronte a respingere gli attacchi che contro di esse tenterà il naviglio silurante concentrato a Catania.

Durante questo primo periodo sarà sperimentata su larga scala l'utilità che possono offrire gli areostati impiegati come mezzo di esplorazione a grande distanza: a questo scopo il parco areostatico navale sarà aggregato alla forza navale del Mediterraneo e servirà al comandante in capo di questa per sorvegliare le acque circostanti e tenersi in diretta comunicazione con la base di Siracusa.

Nelle ore antimeridiane del 3 ottobre le forze navali inizieranno

il secondo periodo delle esercitazioni, il cui presupposto è il seguente:

Due reparti di una forza navale nemica (partito azzurro), l'uno proveniente dal sud, l'altro dal nord dello Stretto di Messina, mirano a riunirsi passando attraverso lo Stretto medesimo; una squadra nazionale (partito rosso) che ha per base di operazione la piazza forte di Messina, tenta d'impedire il congiungimento delle forze nemiche. A tale scopo la squadra nazionale cercherà d'impegnarsi con uno solo dei due reparti del partito azzurro per impedire il congiungimento delle forze nemiche. Quando ciò gli fosse impossibile, cercherà di obbligare i due reparti nemici a riunirsi in condizioni tali che l'azione tattica risolutiva alla quale si addiverrà abbia a svolgersi sotto la protezione delle opere militari dello Stretto, in modo da rendere meno sensibile la prevalente forza del nemico. Si ammette che l'insieme delle forze del partito azzurro sia superiore alle forze del partito rosso, ma che questo abbia una preponderanza su ciascuno dei due reparti nei quali le forze azzurre si trovano divise allo scoppio delle ostilità.

Alla fine di questa prima fase dell'esercitazione le forze del partito azzurro riunite passeranno al nord dello Stretto di Messina ed inizieranno l'attacco delle opere che difendono quello Stretto, alla difesa del quale concorrerà il partito rosso.

Durante questo secondo periodo sarà sperimentato nel campo tattico-strategico l'utilità del servizio di esplorazione a grandi distanze fatta per mezzo di areostati: a tal'uopo la nave-parco areostatica sarà aggregata al partito rosso, il cui comandante avrà così il mezzo di sorvegliare con essa i due sbocchi dello stretto e le due forze avversarie che tentano di riunirsi.

Durante tale periodo i servizi ausiliari e tutte le opere dello Stretto di Messina prenderanno assetto di guerra.

Il 9 ottobre si inizierà il terzo ed ultimo periodo delle esercitazioni.

Tale periodo, di indole esclusivamente tattica, consisterà in un'azione simulata fra il partito azzurro ed il partito rosso, durante lo svolgimento delle varie fasi di questa azione, i comandanti dei due partiti procederanno a tutte quelle manovre di avvicinamento, di avvolgimento del nemico, di concentrazione del fuoco, che costituiscono i più interessanti problemi della tattica navale moderna.

Per tutta la durata delle esercitazioni navali, i semafori ed i posti di vedetta della costa compresa nella zona di manovra saranno posti sul piede di guerra. Inoltre si procederà ad un esperimento di mobilitazione generale del personale inteso a controllare l'andamento dei vari servizi dai quali dipende questa importante operazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, alle 10.30, assistette, nella piazza del Castello di Racconigi, allo sfilamento del reggimento cavalleggeri Alessandria, reduce dalle grandi manovre e che si fermò colà per tutta la giornata recandosi a raggiungere poi la sua sede di Saluzzo.

Grande folla presenziò allo sfilamento e vivamente acclamò il Sovrano.

Alle 11.30 Sua Maestà offrì una colazione al Castello agli ufficiali del reggimento e a quelli della guarnigione locale.

Il Municipio, nel pomeriggio, offrì un ricevimento in onore degli ospiti.

S. E. Giolitti. — Ieri, alle 17.47, giunse a Roma, da Anticoli, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal comm. Rossi, suo segretario particolare.

Trovavansi ad attenderlo alla stazione le LL. EE. i ministri Lacava, Cocco-Ortu, Gianturco e Schanzer, il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, i comm. Peano e Casali ed altri funzionari del Ministero dell'interno.

Intrattenutosi brevemente coi presenti, S. E. Giolitti si recò dopo alla propria abitazione.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri, alle 16, in seduta pubblica.

Erano presenti 32 consiglieri. Presiedeva il comm. Ludovisi e rappresentava il prefetto il comm. Errante.

Approvatosi senza discussione il consuntivo 1906, si procedette alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1908 e risultarono eletti: Zegretti, Calisse, Paris, Guidi, Trapanese.

Furono quindi svolte alcune interrogazioni.

Alle 17 la seduta venne tolta.

La R. nave " Pisa ". — Domenica, in forma solenne, sarà varato dal cantiere dei fratelli Orlando, a Livorno, l'incrociatore corazzato *Pisa*.

Le misure di questa nave sono: la lunghezza fra le perpendicolari è di 130 metri; la lunghezza della linea di galleggiamento è di metri 140.50; la larghezza massima fuori ossatura è di metri 21; l'immersione media in carico normale è di metri 7.183; il dislocamento totale fuori fasciamento e corazza è di 10 118 tonnellate.

L'armamento guerresco comprende 4 cannoni da 254 millimetri da 45 calibri in due impianti binati uno a prora e l'altro a poppa sull'asse della nave; di 8 cannoni di 190 millimetri da 45 calibri in quattro torrette binate due per lato; di 16 cannoni da 76 millimetri sistemati nelle tughe e sopra di esse; di 8 cannoni da 47 millimetri; di 4 mitragliatrici Maxim; di 3 tubi di lancio subacqueo.

Il sistema di corazzatura è di cintura completa da poppa a prora, al ridotto centrale sino a poppa di coperta. La corazza della murata tra il ponte e il corridoio e la coperta è fatta con piastre da 17.5 a 17 centimetri. Però in corrispondenza alle quattro torri binate ed ai cannoni da 250 millimetri ha lo spessore di 18 centimetri. Tutte le piastre di corazzatura sono del sistema Krupp.

L'apparato motore comprende due macchine a triplice espansione. La velocità della nave a tiraggio forzato dovrà raggiungere almeno nodi 22.5 ed a tiraggio naturale almeno 20 nodi. La dotazione di carbone normale è di 700 tonnellate.

Nelle riviste. — Riesce ogni volta più difficile, per la quantità sempre crescente, riassumere le materie contenute nella *Nuova Rassegna di letterature moderne*, della quale sono usciti in questi giorni i numeri 7-8 di luglio-agosto.

Le pagine dedicate alle letterature neo-latina, neo-ellenica, germanica, slava, albanese, contengono gli scritti, prose e poesie, dei migliori letterati locali.

In quanto riguarda l'italiana sono notevoli quelli di G. Rabizzani e di A. Sorani su « Poeti e Poesia » e su « La prosa di Giovanni Pascoli »; per la francese quelli, pure del Rabizzani, su « Lo Chateaubriand e la sua influenza » e « Chateaubriand, il Romanticismo e l'Italia »; per la provenzale quello di C. di Piero su « Federico Mistral ».

P. E. Bosi parla del « Generale Averescu » e di « Andrea Maresianu » della letteratura rumena; C. Boselli, per la catalana, traduce un « Monologo » di Emilio Tentoret; F. de Paula Vallader, con « Angel Ganivet » e col sonetto « Le Gazze », dà un saggio di quella spagnuola.

Nella letteratura ispano-americana notiamo « Cadean le foglie » di José Fabio Garnier e « Letto di foglie verdi », di Antonio Gonsçalvez Diaz. P. Cinti e P. Nirvana hanno rispettivamente due

prose in quella neo-ellenica; l'una storica: « La caduta dell'Impero e l'unione delle Chiese — I greci in Italia », l'altra mistica: « Conversazione col Signore ».

Notevole nella letteratura inglese è la traduzione di M. Cini dei « Rubàiyât di Omar Khayiyàm » e lo studio di E. Benvenuti su « Il Werther, la lirica e la drammatica del Goethe e la letteratura italiana », in quella tedesca.

Anche le letterature slave hanno nella *Nuova Rassegna* una parte notevolissima, e la poesia vi tiene il primo posto.

Umberta Griffini traduce il poema: « L'epopea popolare serba di Kossovo » e descrive una parte dell'Oriente europeo: « Mostar e i suoi dintorni » e il prof. G. Schirò i « Canti d'amore albanesi ».

Ogni singola letteratura è inoltre corredata da notizie e commenti e da una diligente bibliografia.

Movimento commerciale. — Il giorno 10 corrente furono caricati a Genova 739 carri, di cui 289 di carbone pel commercio, a Venezia 262, di cui 66 di carbone pel commercio, e a Savona 254, di cui 135 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Colonna* è partita da Zanzibar per Mombasa.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Società veneziana è giunto a Bordeaux proveniente da Norfolk. Il *Daniele Manin* della stessa Società è partito da Orano per Rotterdam. È giunto a Montevideo l'*Umbria* della N. G. I. Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Sardegna* della stessa Società. L'*Indiana* del Lloyd italiano è giunto a Genova.

ESTERO.

Il commercio di Boston (Stati Uniti). — Il console britannico Wyndham a Boston (Stati Uniti) ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sul commercio di quella città, durante il 1906.

Boston è ora il terzo porto commerciale degli Stati Uniti, venendo dopo New York e dopo New Orleans pel volume delle importazioni, il cui valore complessivo salì per Boston a 41,940,797 sterline e cioè inferiore per 600,000 sterline al valore complessivo delle merci esportate ed importate da New Orleans. Lo svantaggio di Boston in confronto dei porti maggiori dipende da ciò che il suo traffico non è agevolato da tariffe preferenziali delle ferrovie, come è nel caso di New Orleans, ed inoltre dal fatto che il canale di accesso al porto è troppo ristretto e poco profondo per permettere la sicura navigazione con i maggiori piroscafi moderni.

Il numero totale degli immigranti giunti nel porto di Boston ammontò a 68,613, dei quali 21,129 provenienti dal Regno Unito, 17,088 provenienti dall'Italia e 15,810 dalla Russia.

Per una ferrovia in Bulgaria. — La direzione delle costruzioni ferroviarie e dei porti in Sofia (Bulgaria), ha testè pubblicato un avviso d'appalto per la costruzione a *forfait* della linea ferroviaria Tzaréva-Livada-Gabrovo della lunghezza di km. 17,200

La gara avrà luogo il 25 settembre (8 ottobre) prossimo, dalle ore 9 alle 10 ant., presso il Palazzo dell'Assemblea Nazionale.

Cauzione 150,000 fr. in numerario o in valori dello Stato bulgaro.

Le offerte, sotto pieghi sigillati con la dicitura: « Offre pour la construction de ligne de chemin de fer Tzaréva-Livada-Gabrovo », devono arrivare alla predetta direzione non più tardi del 25 settembre (8 ottobre) ore 10 ant.

Il capitolato d'oneri, i piani, il profilo e i tipi sono cedibili presso la direzione medesima al prezzo di fr. 60.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — La Dieta finlandese ha iniziato la discussione del messaggio imperiale, che chiede la contribuzione della Finlandia alle spese militari.

VIENNA, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto stamane in udienza il comandante della squadra giapponese, ammiraglio Ijuin, cogli ufficiali che lo accompagnano.

BERLINO, 11. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il cancelliere dell'Impero ha deciso che il tesoro dell'Impero verserebbe un'anticipazione di 250,000 marchi ai tedeschi di Casablanca danneggiati dal bombardamento, sotto riserva di ulteriore rimborso da parte di coloro che vi sono tenuti e sotto riserva di ulteriore approvazione del Reichstag.

LONDRA, 11. — Si ha da Casablanca, in data di ieri: Il generale Drude è sempre sofferente.

Il pallone ha fatto oggi una nuova ascensione.

MONACO DI BAVIERA, 11. — Il Congresso internazionale della pace ha deciso, dopo lunga deliberazione, di inviare alla Conferenza dell'Aja una lettera che raccomanda che la Conferenza si proponga come scopo di sostituire durevolmente la guerra con l'arbitrato obbligatorio anzichè fare regolamenti di guerra.

La lettera esprime il voto che un Comitato generale permanente di tutte le potenze sia stabilito all'Aja per preparare la prossima Conferenza della pace.

TANGERI, 11. — L'ostinazione delle tribù dell'interno ha fatto fallire i tentativi di pacificazione fatti dai Mediounas.

LONDRA, 11. — Si ha da Casablanca, in data di ieri:

Durante la sua ascensione odierna, l'areostato militare scorse 600 tende intorno a Taddert e forti distaccamenti di arabi.

Si crede che il nemico sia stato ultimamente rinforzato dall'arrivo di un contingente di 1000 combattenti.

Gli arabi guardavano l'areostato col massimo interessamento. Essi dicono che è una grande tenda che i francesi hanno piantato nell'aria.

Numerosi gruppi di arabi scambiarono alcune fucilate con gli avamposti, ma si ritirarono prima che i francesi iniziassero un movimento offensivo.

SOFIA, 11. — La deputazione militare russa dei veterani della campagna del 1877 è giunta, per assistere all'inaugurazione del monumento allo Czar liberatore.

Nel pomeriggio il principe Ferdinando ha ricevuto i delegati della deputazione.

Il granduca e la granduchessa Vladimiro Alexandrovich hanno ricevuto il corpo diplomatico, i ministri, il Comitato del monumento ed altri personaggi.

Stasera ha luogo un pranzo di gala al palazzo.

STOCCOLMA, 11. — L'*Agenzia telegrafica svedese* ha da Helsingfors che oggi al Landtag finlandese, nella votazione del credito di venti milioni di marchi per le spese militari dell'Impero, i socialisti e gli agrari hanno votato contro, mentre gli svedesi ed i giovani ed i vecchi finlandesi hanno votato a favore.

Il credito è stato approvato.

VIENNA, 11. — Stasera a Corte vi è stato un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio Ijuin e degli ufficiali della squadra giapponese. Vi assistevano anche l'ambasciatore del Giappone col personale dell'Ambasciata, i dignitari di Corte e di Stato ed ufficiali della marina austro-ungarica.

PARIGI, 11. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, intervistato, ha dichiarato di non avere ricevuto alcun dispaccio dal Marocco e di non saper nulla della marcia che il generale Drude avrebbe dovuto eseguire stamani sul campo di Taddert.

Interrogato circa ai dispacci pubblicati da alcuni giornali, secondo i quali il Governo avrebbe ordinato a Drude di rimanere sulla difensiva, Clémenceau rispose che era vero precisamente il contrario avendo ordinato al generale Drude di prendere l'offensiva senza indicargli quale operazione dovesse compiere non essendo ciò di competenza del Governo. Fu per prendere l'offensiva che il Governo inviò a Casablanca truppe supplementari. Il programma della Francia è noto. Essa vuole un'operazione rapida e limitata che non lasci alcun dubbio sul suo carattere offensivo.

Clémenceau ha terminato ripetendo: questi rinforzi sono ora a sua disposizione: noi gli abbiamo chiesto quando inizierebbe l'offensiva ed attendiamo la sua risposta.

Clémenceau ha conferito stasera col Ministro della guerra Picquart.

SAN SEBASTIANO, 11. — Stamani il dott. Moore, assistito dai dottori Alaberra e Castaneda, ha fatto al Re Alfonso l'operazione della dilatazione dei condotti nasali.

L'operazione è riuscita benissimo. Le condizioni del Re sono soddisfacentissime.

BERLINO, 11. — I giornali della sera recano un'importante notizia dall'Africa sud-occidentale tedesca.

Il capo ribelle Morenga ha offerto la sua sommissione. Il Governo gli ha fatto sapere che se avesse consegnato le armi ed avesse promesso di vivere in pace nella regione non gli si sarebbe stata chiesta ragione degli atti di ribellione commessi e sarebbe stato posto in condizione di guadagnarsi la vita con l'allevamento del bestiame.

I negoziati non sono ancora terminati.

HANGOE, 11. — L'*yacht* Imperiale russo *Standard* oggi alle 4.30 pom., in vista di Horsoe, ad ovest di Hargoe ha urtato contro scogli a fior d'acqua.

Un vapore di salvataggio si è recato da Reval sul luogo, ove si trovano anche le sette torpediniere della scorta.

L'Imperatore e la famiglia Imperiale sono rimasti a bordo dello *yacht*.

LONDRA, 12. — Telegrafano da Casablanca al *Times*, in data del 10 corr.: Numerosi gruppi di arabi si sono mostrati stamane verso gli avamposti francesi e spagnuoli.

La cavalleria spagnuola ha respinto gli arabi sulla destra. I soldati che attendevano un attacco sono rimasti delusi.

HELSINGFORS, 12. — Lo *yacht* imperiale russo *Standard*, che ha urtato in una roccia in vista di Bjorsoe, ha una forte inclinazione a tribordo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 settembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.38.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28 6.
	minimo 17 0.
Pioggia in 24 ore	—

11 settembre 1907.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Germania, minima di 750 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino a 2 mm.; temperatura diminuita fino al 4° sull'Italia superiore, irregolarmente variata altrove; pioggie con temporali specialmente sull'Italia superiore; venti deboli varî.

Barometro: 768 al nord, minimo a 765 sulla Sardegna.

Probabilità: cielo quasi generalmente vario con pioggia o temporali, specialmente sull'Italia superiore; venti deboli varî.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 settembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 3	20 0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	26 9	19 9
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	28 4	18 4
Cuneo	1/2 coperto	—	24 4	14 3
Torino	1/2 coperto	—	23 6	13 2
Alessandria	coperto	—	31 8	16 9
Novara	coperto	—	28 0	15 0
Domodossola	3/4 coperto	—	25 9	13 8
Pavia	piovoso	—	27 7	16 8
Milano	coperto	—	23 5	16 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	26 0	15 8
Bergamo	coperto	—	24 7	16 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	26 7	18 0
Mantova	sereno	—	24 1	12 0
Verona	coperto	—	26 9	18 6
Belluno	coperto	—	22 0	15 9
Udine	sereno	—	23 9	16 0
Treviso	nebbioso	—	29 8	16 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 7	17 3
Padova	1/2 coperto	—	25 7	16 6
Rovigo	coperto	—	26 6	16 0
Piacenza	coperto	—	25 9	17 2
Parma	coperto	—	27 0	17 9
Reggio Emilia	coperto	—	27 0	17 0
Modena	coperto	—	26 6	18 3
Ferrara	3/4 coperto	—	25 8	16 7
Bologna	3/4 coperto	—	26 3	19 1
Ravenna	piovoso	—	24 8	18 4
Forlì	coperto	—	26 8	16 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	26 6	15 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	26 0	18 0
Urbino	1/2 coperto	—	24 3	16 5
Macerata	sereno	—	25 9	17 2
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	15 5
Perugia	1/4 coperto	—	27 4	17 0
Camerino	sereno	—	23 1	14 9
Lucca	coperto	—	28 9	17 9
Pisa	coperto	—	30 6	17 1
Livorno	piovoso	calmo	28 0	19 0
Firenze	1/4 coperto	—	30 3	19 0
Arezzo	nebbioso	—	29 6	16 8
Siena	1/4 coperto	—	28 5	18 0
Grosseto	sereno	—	26 0	15 0
Roma	sereno	—	28 7	17 0
Teramo	sereno	—	28 0	14 8
Chieti	sereno	—	23 8	17 0
Aquila	1/4 coperto	—	24 6	13 1
Agnone	sereno	—	22 0	12 8
Foggia	sereno	—	28 4	18 1
Bari	sereno	calmo	25 0	15 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 9	17 3
Caserta	sereno	—	29 5	18 6
Napoli	sereno	calmo	26 3	20 0
Benevento	sereno	—	29 0	12 8
Avellino	sereno	—	25 6	8 5
Caggiano	sereno	—	25 6	14 8
Potenza	sereno	—	28 0	12 3
Cosenza	sereno	—	27 2	14 4
Tiriolo	sereno	—	22 5	13 9
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 2	20 0
Trapani	coperto	calmo	26 8	21 0
Palermo	nebbioso	calmo	28 1	17 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	26 0	20 2
Messina	1/4 coperto	calmo	28 4	18 8
Catania	coperto	legg. mosso	28 0	20 6
Siracusa	coperto	calmo	28 5	19 5
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	16 6
Sassari	sereno	—	26 7	19 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.